



Piccole e micro imprese alle prese con 4.0

Può una fiera colmare il gap formativo legato alle nuove tecnologie? Ne parla chi ha ideato un format espositivo anomalo ma vincente



Francesca Selva.

In programma a Parma dal 28 al 30 maggio, **SPS Italia** offre da nove anni consecutivi alle imprese italiane nelle aree automazione, digitale, industry 4.0 e robotica, soluzioni in forma di prodotti e servizi, ma non solo: l'evento è diventato uno spazio di apprendimento, di formazione e di cultura tecnica per più attori della filiera. Ne parla Francesca Selva, Vice President Marketing & Events di **Messe Frankfurt Italia**.

Ogni anno alla vigilia di **SPS Italia annunciate un incremento: per il 2019?**

Parliamo di un 5% riferito ai metri quadrati, con un quartiere al completo in tutti i sei padiglioni coinvolti. Ma sono altrettanto contenta quando diamo vita a nuovi progetti, come quello del nuovo padiglione dedicato per intero alla robotica e alla meccatronica (il 4.1) che si inserisce nel percorso 'District 4.0' - evoluzione

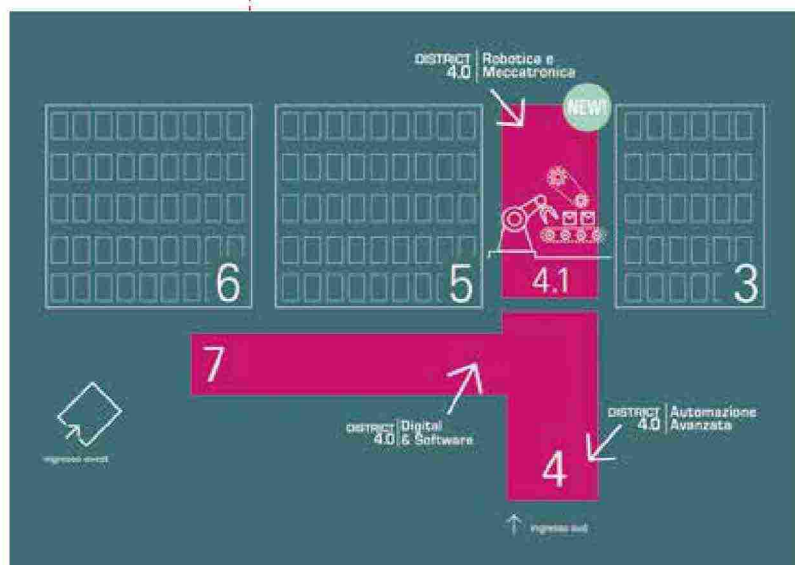
del progetto Know-How 4.0 - per far capire e far comprendere sempre meglio anche in chiave evolutiva tutti i processi 4.0. Tappa di un crescendo che parte con l'automazione avanzata, passa dall'area dedicata al digitale e al software e quindi arriva alla robotica, forse la parte che, in maniera consistente, rappresenta la fabbrica del futuro.

Come cambia il pubblico di SPS da un'edizione all'altra?

Da un'edizione all'altra, il profilo relativo al tipo di competenze tecniche rimane alto ma evolve in parallelo all'evoluzione del paradigma 4.0. Il 25% dei visitatori sono amministratori delegati, titolari di aziende, direttori generali, che sono poi i decisori d'acquisto nelle piccole e medie imprese italiane: il tema della digitalizzazione coinvolge qualsiasi azienda, anche le più piccole imprese, e questo ha fatto sì che SPS diventasse un punto di riferimento per un momento, oltre che di informazione, anche di formazione. Le aziende tendono a mandare i propri dipendenti, in giornate diverse, per 'immergerle' in tutto quello che potrebbe essere lo sviluppo futuro e per ricevere stimoli che possono migliorare la produttività.

Organizzate frequenti incontri tecnici e formativi regione per regione: che Italia emerge?

Un'Italia che ha sempre più sete di capire queste tecnologie, che comprende molto bene quanto non possa essere tagliata fuori dal processo di evoluzione in atto se vuole restare al secondo posto in Europa ed essere competitiva su tutti i mercati esteri per cui l'Italia è ri-





conosciuta. Esportiamo in generale l'80% delle macchine che produciamo, pertanto la competitività sul mercato estero significa qualità e innovazione. E questo lo consente sempre di più il paradigma 4.0. Ad **SPS Italia** le aziende, in tutti i loro stand, ripropongono dei piccoli laboratori e dei piccoli momenti di formazione, ma fuori dall'aula di un convegno: le tavole rotonde di mercato ci sembra giusto affrontarle prima, lungo l'anno, lungo l'Italia. Per questo **SPS Italia** è una fiera aperta sempre. Gli incontri regionali e tematici danno un'opportunità agli espositori, portano la loro competenza e offrono le loro tecnologie su mercati diversi e su distretti produttivi differenti.

Il digitale è per grandi aziende è uno dei pregiudizi ricorrenti: il vostro parere e che cosa mette in campo SPS Italia 2019 per le piccole e le microimprese.

La digitalizzazione è entrata non solo nell'industria ma in tutta la società, ed è alla portata di tutti, quindi può e deve coinvolgere qualsiasi tipo di imprenditore, ovviamente a differenti livelli, a seconda della propria impresa. Ognuno ha il proprio modello di business e le declinazioni del digitale sono molteplici: per esempio, anche in una piccola o microimpresa può essere implementato un sistema robotico. Quest'anno abbiamo voluto completare l'offerta con un padiglione intero sulla robotica grazie all'elevata flessibilità di questi sistemi: se prima erano solo mega-robot impiegati nei settori della meccanica pesante o comunque nell'automotive, adesso il robot e i cobot diventano sempre più piccoli, sempre più interagenti anche in ambiti come il food e il packaging. Anche una

piccola impresa può intraprendere la strada del cambiamento. Inoltre, quest'anno stiamo organizzando un osservatorio con il Politecnico di Milano sui settori del packaging e della cosmesi che presenteremo l'8 novembre.

Trasversale a tutte le classi d'impresa è il tema della formazione: quali novità?

Quest'anno abbiamo siglato un accordo con la fondazione Cariplo e la Fondazione del Politecnico di Milano per implementare i laboratori tecnici di 76 istituti, in cui i ragazzi possono entrare in contatto con le tecnologie più avanzate. Li abbiamo invitati nel nostro percorso di tavole rotonde di avvicinamento tramite sessioni pomeridiane dedicate dove le aziende hanno spiegato il mondo del lavoro e la carenza di profili estremamente competenti. Gli stessi ragazzi sono invitati in fiera dove avranno momenti di visita alle aziende: il progetto si chiama "Lezioni in fiera". Momenti anche per i loro insegnanti: insieme ad AIDAM, al MIUR e a DIDACTA organizzeremo lezioni ad hoc, con crediti formativi, adatti sia ai docenti sia al personale di studi tecnici.

È prevista una piccola arena dove tutte le 'academy' aziendali, sia di grandi aziende sia di piccole insieme alle iniziative legate ai supporti regionali, potranno avere i loro momenti di visibilità. Infine, due arene di incontri su tematiche verticali: quella del digital e del software avrà un palinsesto coordinato da Digital 360 insieme a noi, con workshop legati all'intelligenza artificiale, alla servitizzazione e alla digitalizzazione in ambito agri-food; la seconda arena sarà dedicata alla robotica e alla mecatronica. ■



www.spsitalia.it